

NAZIONI UNITE

Commissione dei Diritti Umani - 58ma sessione

DIRITTI CIVILI E POLITICI, INCLUSE LE DOMANDE SU: TORTURA E DETENZIONE

Rapporto sulla tortura, di Theo van Boven, sottoposto alla Commissione 2002/38

Addendum

Sommario delle informazioni, inclusi casi individuali, trasmesse ai Governi e risposte ricevute

Italia

477. *Con una lettera datata 2 settembre 2002, la commissione ha informato il Governo che aveva ricevuto nuove informazioni relative agli incidenti che avrebbero avuto luogo dal 20 al 23 luglio 2001 a Genova in occasione del summit del G8, in merito alle quali la commissione aveva già trasmesso una comunicazione il 30 settembre 2001 (E/CN.4/2002/76/Add.1, par. 816 et suiv.) alla quale il Governo aveva risposto con una lettera datata 31 ottobre 2001.*

In particolare la commissione ha trasmesso informazioni sui seguenti casi individuali.

468. *Sara B. G. sarebbe stata arrestata e picchiata da appartenenti alle forze dell'ordine il 21 luglio 2001, quando si trovava nella scuola Diaz, dove molti partecipanti del Genoa Social Forum erano riuniti. Lei sarebbe stata portata fuori dall'edificio in barella e portata all'ospedale Galliera.*

Un certificato medico confermerebbe le sue denunce di maltrattamenti. Due ore dopo il suo arrivo all'ospedale, lei sarebbe stata trasferita con altri al centro di detenzione di Bolzaneto dove sarebbe stata obbligata a restare in piedi contro un muro con le braccia alzate.

Quando avrebbe domandato di recarsi al gabinetto, una donna agente di polizia l'avrebbe accompagnata trascinandola, sputandogli addosso e umiliandola. Più tardi, sarebbe stata obbligata a rimanere ancora in piedi con le braccia contro il muro per almeno un'ora.

Sarebbe stata obbligata anche a spogliarsi completamente davanti a due agenti di polizia, maschi.

Durante la sua detenzione a Bolzaneto, avrebbe dormito in celle particolarmente fredde e non avrebbe mangiato altro che dei panini che un agente di polizia avrebbe portato di sua propria iniziativa.

479. *Matteo B. sarebbe stato detenuto e picchiato da appartenenti alle forze dell'ordine il 21 luglio nella scuola Diaz.*

Egli avrebbe ricevuto diversi colpi di manganello. Avrebbe avuto le cure mediche nell'ospedale di Sanpierdarena dove gli avrebbero diagnosticato un trauma cranico e lesioni al dorso.

Il 23 luglio 2001, sarebbe stato trasferito nel carcere di Alessandria e in seguito in quello di Pavia.

482. *Con una lettera datata 15 novembre 2002, il Governo ha segnalato che la magistratura aveva aperto delle inchieste volte da un parte a identificare gli autori dei vandalismi e delle altre distruzioni e dall'altra a verificare i pretesi abusi che avrebbero subito i manifestanti in particolare durante la perquisizione nella scuola Diaz, nella caserma di Genova Bolzaneto e durante i cortei nelle strade.*

Il Governo ha chiarito che tutte queste inchieste preliminari erano ancora in corso. Le autorità giudiziarie hanno indicato che, al più tardi all'inizio del 2003, queste inchieste saranno archiviate, ma che i risultati sono coperti dal segreto istruttorio.

E' comunque possibile anticipare che gli elementi raccolti durante le inchieste hanno permesso di procedere all'imputazione di parecchi funzionari pubblici, compresi quelli di grado elevato, appartenenti alle forze dell'ordine.

Il Governo ha assicurato la commissione che gli farà conoscere i risultati definitivi di queste inchieste il più presto possibile.

Seguito alle segnalazioni delle comunicazioni precedenti

483. Con lettera del 19 febbraio 2002, il Governo ha risposto ad una comunicazione trasmessa dalla Commissione il 30 settembre 2001 al riguardo dei fatti di Genova durante il summit del G8 (E/CN.4/2002/76/Add.1, par. 816 à 821).

Il Governo ha informato che nuove inchieste, comprese le due aventi per oggetto i pretesi abusi e le violenze delle forze di polizia, erano in corso nel tribunale di Genova.

Sette magistrati sarebbero stati impegnati per effettuare delle verifiche, tra le quali le rogatorie in Spagna e Germania, al fine di raccogliere le testimonianze dei querelanti. La magistratura ha inoltre raccolto numerosi referti medici dagli ospedali pubblici.

Queste inchieste non avevano ancora permesso di ottenere dei risultati concreti e le uniche decisioni prese dai giudici confermavano gli arresti o le ordinanze di misura cautelare emesse dal giudice delle indagini preliminari, su richiesta del procuratore.

Il Governo ha assicurato che nessuna delle scadenze previste dalla legge era arrivata al termine.